

Industria in positivo, futuro incerto

Settimo trimestre di crescita ma un imprenditore su 3 si dice convinto che la situazione peggiorerà

■ di Francesco Sangermano

SETTE trimestri consecutivi in positivo. Produzione, fatturato e occupazione che segnano una decisa crescita. Eppure, nonostante questo, sull'economia

toscana paiono addensarsi nuove nubi. Un paradosso apparente che traspare però con chiarezza dalla congiuntura relativa al secondo trimestre dell'anno e presentata ieri dal presidente di Confindustria Toscana, Sergio Ceccuzzi, e da quello di Unioncamere Toscana, Pierfrancesco Pacini.

La faccia rovesciata del consuntivo positivo è una decisa frenata di ottimismo nelle previsioni per il prossimo futuro da parte delle circa 1500 imprese consultate. Il 29% (quasi una su tre) fa

infatti sapere di prevedere un peggioramento della situazione rispetto ad oggi. A pesare sulle previsioni, il rallentamento degli Usa e l'effetto che la bolla immobiliare americana avrà nel tempo sui mercati. Considerazioni, queste, che però stridono decisamente con la crescita del 4,6% a livello di fatturato e del 4,5% della produzione registrata tra aprile a fine giugno. Una crescita, è stato spiegato, legata in particolar modo al buon andamento della domanda interna, con ordinativi cresciuti del 3,2% ed aumentati più delle esportazioni che pure hanno segnato un +1,9% ma hanno risentito del cambio sempre più sfavorevole (per le esportazioni) nei confronti del dollaro. I settori che hanno registrato le migliori performance sono la chimica-farmaceutica, la meccanica, l'elettronica e i mezzi di trasporto e il comparto delle pelli e del cuoio. Unico a rimanere in re-

cessione è invece il tessile-abbigliamento. Bene anche l'occupazione, con una crescita del 2,1% che giunge però dopo un lungo periodo di flessione. «I dati sono sostanzialmente buoni e questo è tutto merito delle imprese dato che dall'esterno non ci sono stati particolari interventi a favore del mondo imprenditoriale» ha spiegato critico Ceccuzzi. «La novità - ha invece detto Pacini - è il buon andamento del mercato interno dove molte imprese hanno realizzato il 70% dei fatturati. Per il futuro - ha aggiunto - è importante arrivare a una ri-

Il presidente toscano di Confindustria:
«Sbloccare subito le questioni energetiche e infrastrutturali»

duzione delle imposte e alla semplificazione amministrativa come già avvenuto in altri paesi». Altri motivi di preoccupazione per le imprese rimangono poi la questione energetica ed infrastrutturale. «Abbiamo passaggi che non vengono attuati - ha commentato Ceccuzzi - chi ha più sentito parlare del gassificatore? E non si può più prescindere dal dotare la Toscana di un sistema infrastrutturale degno di questo nome. Tirrenica, Due Mari e Sottotraversamento di Firenze sono tre priorità già decise e definite. È ora di dare attuazioni agli impegni presi e su questo saremo strenuamente al fianco della Regione». Non solo. «Tutte le amministrazioni locali - ha concluso - devono stilare un elenco delle priorità di intervento. Quello che sarà possibile realizzare coi soldi pubblici bene, il resto venga dato in appalto attraverso il sistema del project financing».